

# Barriere architettoniche: è un segno di civiltà eliminarle

«Una città per tutti?»: su questo tema si è svolto ieri pomeriggio, nella sala dell'Archivio di Stato, un convegno organizzato dal Comitato promotore provinciale di Bergamo per l'abolizione delle barriere architettoniche, del quale fanno parte le Acli, l'Anffas, l'Associazione volontariato Valle Seriana, il centro «La Porta», la Cgil, la Cisl, il Comitato di sostegno di Caravaggio, la Comunità Bianzanella, la Comunità Valle Rossa, il Coordinamento di Albano S. Alessandro, Dp, il Gruppo ecologico di Albino, quello di Alzano, il Gruppo informazione Gea di Albino, il Gruppo «K» di Albino, il Gruppo Terzo Mondo di Albino, la Lega per il manifesto di Bergamo, la Lista verde di Bergamo, la Federazione di Bergamo del Psi, il Servizio promozione sociale di Ranica, la Uil di Bergamo, la Uildm (distrofia muscolare). Ai lavori del convegno hanno preso parte Rocco Artifoni (del Comitato promotore provinciale), Gloria Stea Carboni (del Comitato promotore regionale) e Rainiero Medrina, responsabile delle organizzazioni dei disabili nicaraguensi, nel nostro Paese per rendersi conto dei problemi italiani e per relazionare sui progressi fatti in Nicaragua. Nella sua relazione, Artifoni ha illustrato i risultati raggiunti fino ad oggi in materia di barriere architettoniche, soffermandosi sulla proposta di legge per eliminarle e sulla campagna di raccolta di firme organizzata per sostenere tale proposta. «Il problema delle barriere architettoniche — ha detto Artifoni — si

dimostra essere al tempo stesso «centrale» e «complesso».

Centrale perché è presente quotidianamente nella vita di tutti. Con le barriere architettoniche ciascuno si trova a misurarsi. E complesso perché ha risvolti sociali, politici, culturali, tecnici, estetici ed economici». Quanto alle firme raccolte «ne occorre 5.000 su scala regionale, va detto che nella provincia di Bergamo in circa 3 mesi è stata raggiunta quota 3.000 di cui 2.500 direttamente raccolte dal comitato o dai gruppi locali. Poco meno di 500 sono invece le persone che hanno sottoscritto la proposta di legge presso le segreterie dei Comuni, ai quali il comitato ha inviato la documentazione adeguata». Per cercare di risolvere il problema delle barriere architettoniche, il Comitato provinciale intende «seguire con attenzione l'iter della legge proposta», «vigilare sul rispetto delle normative vigenti che vengono spesso disattese», «diventare interlocutore delle forze istituzionali, sociali, culturali e professionali che hanno competenze e possibilità di intervento sulla determinazione e costruzione degli spazi urbani», «produrre cultura, intesa come momento di comprensione e di crescita rispetto ai problemi collettivi», infine «coordinare le energie presenti sul territorio e stimolare ulteriori risorse affinché vengano impiegate concretamente».

● Vittima di una caduta accidentale dalle scale di casa, Mario Nazzi, di 71 anni, ha riportato la sospetta frattura della spalla destra.